

LEGISL. XIV — 1^a SESSIONE — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 15 MARZO 1882

SI ANNUNZIANO LE DIMISSIONI DA DEPUTATO
DELL'ONOREVOLE MAZZIOTTI.

PRESIDENTE. È giunta alla Presidenza la seguente lettera :

« Onorevolissimo signor presidente,

« Pregho la S. V. illustrissima di aver la cortesia di fare accettare dalla Camera le mie dimissioni da deputato del collegio di Torchiara.

« Con tutta osservanza mi ripeto ;

« Napoli, 11 marzo 1882.

« Devotissimo suo

« Pietro Mazziotti. »

Come la Camera ha udito, l'onorevole Mazziotti la prega di voler accettare la sua dimissione dall'ufficio di deputato.

FALCONI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Falconi.

FALCONI. Pregho la Camera di non accettare le dimissioni dell'onorevole Mazziotti e di accordargli invece un congedo.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Majocchi.

MAJOCCHI. Anch'io prego la Camera di non volere accettare le dimissioni di questo egregio e veramente esemplare rappresentante della nazione, che è l'onorevole Mazziotti, e di accordargli invece un congedo di due mesi.

PRESIDENTE. Gli onorevoli Falconi e Majocchi propongono che non sia accettata la domanda di dimissione da deputato dell'onorevole Mazziotti, ma che invece gli si accordino due mesi di congedo.

Metto ai voti questa proposta.

(È approvata.)

PRESENTAZIONE DELLA SITUAZIONE DEL TESORO PER
L'ESERCIZIO FINANZIARIO 1881, DI UN DISEGNO DI
LEGGE PER AUTORIZZAZIONE DI MAGGIORI SPESE, DEL
BILANCIO DEFINITIVO DELL'ENTRATA E DELLA SPESA
DEL 1882, E DELLA RELAZIONE DELLA CORTE DEI
CONTI SUL CONTO GENERALE CONSUNTIVO DELL'AMMI-
NISTRAZIONE DELLO STATO.

PRESIDENTE. L'onorevole ministro delle finanze ha facoltà di parlare.

MAGLIANI, *ministro delle finanze*. Mi onoro di presentare già stampata la situazione del Tesoro al 31 dicembre 1881.

Unitamente a questo documento, e in adempimento anche al disposto della legge sulla contabi-

lità generale dello Stato, mi onoro di presentare alla Camera un disegno di legge per l'approvazione di maggiori spese d'ordine e obbligatorie, relative in parte alla competenza dell'esercizio 1881, ed in parte ai residui. (V. *Stampato*, n° 296.)

Pregho la Camera di voler acconsentire che questo disegno di legge sia deferito all'esame della Commissione generale del bilancio.

Mi onoro inoltre di presentare alla Camera il disegno di legge per l'approvazione del bilancio definitivo dell'entrata e della spesa del regno per corrente esercizio 1882. (V. *Stampato*, n° 297.)

Finalmente presento anche alla Camera la relazione della Corte dei conti sul rendiconto generale consuntivo dell'amministrazione dello Stato e su quello dell'amministrazione del Fondo per il culto per l'esercizio del 1880. (V. *Documento*, n° XLV.)

PRESIDENTE. Do atto all'onorevole ministro delle finanze della presentazione della situazione del Tesoro fino al 31 dicembre 1881; del disegno di legge per l'approvazione del bilancio definitivo del 1882; del disegno di legge per l'approvazione di maggiori spese in aumento al bilancio definitivo 1881; e della relazione della Corte dei conti sul rendiconto generale consuntivo dell'amministrazione dello Stato e su quello dell'amministrazione del Fondo per il culto per l'esercizio 1880.

All'infuori della situazione del Tesoro, gli altri disegni di legge e relazioni saranno stampati e distribuiti agli onorevoli deputati.

L'onorevole ministro delle finanze domanda che il disegno di legge per autorizzazione di maggiori spese sia inviato alla Commissione del bilancio. Se non vi sono opposizioni, questa proposta s'intenderà approvata.

(È approvata.)

SEGUITO DELLA DISCUSSIONE DEL DISEGNO DI LEGGE PER
LA CONVERSIONE IN LEGGE DEI DECRETI RELATIVI AGLI
ISTITUTI SUPERIORI FEMMINILI.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: ordinamento degli istituti superiori di magistero femminile in Roma e Firenze.

L'onorevole Bonghi ha facoltà di parlare.

BONGHI. Dietro l'accordo intervenuto quest'oggi nella conferenza avuta colla Commissione, ritiro gli emendamenti da me proposti.

Col ritirare questi emendamenti io non intendo già dire che l'istituzione esca perfetta in questa seconda forma data alla legge. Credo anzi che essa mantenga il suo vizio originario. Ma, d'altra parte,